

L'ANGOLO DEI RAGAZZI

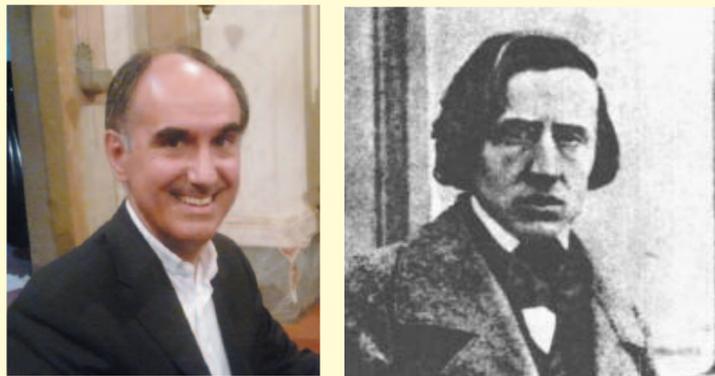
Grazie a una piccola, ma generosa donazione, la nostra biblioteca ha acquisito di recente diversi libri dedicati ai più piccoli. Si tratta di undici volumi della fortunata serie letteraria **Diario di una schiappa**, dello scrittore e fumettista americano Jeff Kinney (Il Castoro Edizioni), che sono stati inseriti nella sezione Ragazzi. I libri sono disponibili anche per il prestito a domicilio. Di seguito, ecco l'elenco dei titoli e delle rispettive segnature:

- Diario di una schiappa** - Ragazzi C 373
- La legge dei più grandi** - Ragazzi C 383
- Ora basta!** - Ragazzi C 378
- Vita da cani** - Ragazzi C 382
- La dura verità** - Ragazzi C 379
- Si salvi chi può!** - Ragazzi C 380
- Guai in arrivo!** - Ragazzi C 374
- Portatemi a casa!** - Ragazzi C 384
- Non ce la posso fare!** - Ragazzi C 385
- Giorni da brivido** - Ragazzi C 372
- Il film** - Ragazzi C 381



ANTEPRIMA PIANOFORUM 2022

Sta prendendo corpo anche il programma dell'edizione 2022 di *Pianoforum*, la famosa rassegna di musica per pianoforte a cura di don Carlo José Seno. In attesa di conferme definitive, possiamo anticipare che il programma sarà dedicato a Fryderyk Chopin (che era già stato proposto in due passate edizioni). Quest'anno saranno presentati i *Quattro Scherzi* del celebre compositore polacco. Come ogni anno, sarà realizzato anche un CD contenente il programma, che sarà reso disponibile in occasione del concerto. Data e luogo (ancora da confermare ufficialmente): sabato 22 ottobre 2022, ore 15.30, presso la chiesa di san Nicolao della Flüe, (piazza Ovidio), a Milano.



Volontari in biblioteca

Amate i libri, la letteratura e la cultura? Avete del tempo libero da dedicare a un'attività di volontariato, anche solo per mezza giornata alla settimana? Il nostro centro culturale esamina candidature per turni in biblioteca. Se interessati, scrivete via e-mail a: info@centroculturaleantonianum.it

ACQUISIZIONI RECENTI

Una selezione delle ultime opere acquisite dalla Biblioteca del Centro Culturale Antonianum

•••Narrativa

N. Sparks
Quando si avvera un desiderio
S & K, 2021 - Narr D 1935

I. McEwan
Lo scarafaggio
Einaudi, 2020 - Narr D 1936

G. Cooper
Il tempo del diavolo
Nord, 2021 - Narr D 1937

F. Aramburu
I rondoni
Guanda, 2021 - Narr D 1938

P. Cognetti
La felicità del lupo
Einaudi, 202 - Narr D 1939

D. Carrisi
La casa senza ricordi
Longanesi, 2021 - Narr D 1940

K. Follett
Per niente al mondo
Mondadori, 2021 - Narr D 1941

A. Yehoshua
La figlia unica
Einaudi, 2021 - Narr D 1942

J. Grisham
La lista del giudice
Mondadori, 2021 - Narr D 1943

A. Gazzola
La ragazza del collegio
Longanesi, 2021 - Narr D 1944

I. Allende
Viola
Feltrinelli, 2022 - Narr D 1945

A. Daré
La ladra di parole
Nord, 2021 - Narr D 1946

S. Agnello Hornby
Punto pieno
Feltrinelli, 2021 - Narr D 1947

V. Perrin
Tre
e/o, 2021 - Narr D 2440

A. Cazzullo
Le italiane
Solferino, 2021 - Narr D 2441

S. Casati Modignani
L'amore fa miracoli
S & K, 2021 - Narr D 2442

E. Nevo
Tre piani
Neri Pozza, 2017 - Narr D 2443

M. De Giovanni
Angeli per i bastardi
Einaudi, 2021 - Narr D 2445

C. Cassar Scalia
Il talento del cappellano
Einaudi, 2021 - Narr D 2446

M. Houellebecq
Annientare
Nave di Teseo, 2022 - Narr D 2447

E. Carofiglio
Rancore
Einaudi, 2022 - Narr D 2448

A. Gurnah
Paradiso
Nave di Teseo, 2022 - Narr D 2449

M. Simoni
La donna delle lagune
Nave di Tescio, 2022 - Narr D 2450

C. Adichie
L'ibisco viola
Einaudi, 2016 - Narr B 2579

A. Robecchi
Una piccola questione di cuore
Sellerio, 2022 - Narr A 760

A. Manzini
Le ossa parlano
Sellerio, 2022 - Narr A 759

M. Malvaldi
Bolle di sapone
Sellerio, 2021 - Narr A 758

•••Storia

A. Barbero
L'aristocrazia nella società francese del Medioevo
Laterza, 2021 - Storia C 658

•••Sociologia

P. Crepet
Oltre la tempesta
Mondadori, 2021 - Sociol. C 410

•••Scienze

G. Remuzzi
Le impronte del signor Neanderthal
Solferino, 2021 - Scienze C 307

•••Politica

F. Rampini
Fermare Pechino
Mondadori, 2021 - Pol. C 382

N. Chomsky
Perché l'Ucraina
Ponte alle Grazie, 2022 - Pol. C 383

M. Alfieri, F. Barbieri
Ucraina
Il Sole 24 Ore, 2022 - Pol. C 384

Il consiglio del bibliotecario

Gurnah, A.
Paradiso
La nave di Teseo, 2022
Narr C 2449



A b d u r a z a k Gurnah, professore emerito di Letteratura inglese e post-coloniale all'Università del Kent, è premio Nobel della Letteratura 2021. Paradiso è la storia di Yusuf che, a dodici anni, viene dato in pegno dal padre, un locandiere pieno di debiti, a zio Aziz, un ricco mercante. Nel fermento della città, tra swahili, musulmani d'Africa, colonizzatori tedeschi, camionisti sikh, si svolge un romanzo d'avventura e formazione, dove si intrecciano favole, leggende, realtà, poesia e amore. Il critico letterario della *New York Times Book Review* lo ha definito "una commovente meditazione sulla natura della libertà e la perdita dell'innocenza, tanto vera per un bambino quanto lo è per un intero continente".

•••Letteratura Italiana

V. Amato
Il Poeta e il Giornalista - Intervista a Dante Tarantola, 2021 - Lett. It. C 308



Associazione iscritta al Registro Provinciale dell'Associazione, settore B Cultura (Lr. 28/96 decreto N° 181/2002) Insignita della Benemerenzia Civica dal Comune di Milano il 7 dicembre 2007

ANTONIANUM NOTIZIE

Periodico di cultura e attualità edito dal Centro Culturale Antonianum - Numero 61 - Giugno 2022



Associazione iscritta al Registro Provinciale dell'Associazione, settore B Cultura (Lr. 28/96 decreto N° 181/2002) Insignita della Benemerenzia Civica dal Comune di Milano il 7 dicembre 2007

Direttore responsabile: Enrico Lotti - *Collaboratori:* Andrea Boccotti, Gloria Casati, Giorgio Castellari, Giacomo de Antonellis, Franco Giraldi, Clara Monesi, Kate Palagano, Carlo José Seno, Riccardo Tammaro, Deborah Traversa. *Disegni:* Raffaella de Antonellis, Alessia Marrazzo. *Progetto grafico:* Francesco Vecchi - Registrazione del Tribunale di Milano n. 157 del 27-2-1987 Stampa: 4Graph, Celliole (CE) - *Sede e redazione:* Corso XXII Marzo 59/A, 20129 Milano Tel. 02-733327 email: info@centroculturaleantonianum.it - IBAN IT17L030690960610000067175 ANTONIANUM NOTIZIE in formato PDF è scaricabile gratuitamente da www.centroculturaleantonianum.it Il Centro Culturale Antonianum è un'associazione senza fini di lucro: il lavoro dei collaboratori è volontario e gratuito

L'editoriale

Il treno è ripartito, per riprendere l'immagine usata dal nostro Giovanni Consigli nella rubrica "Parola di...". La primavera 2022 ha visto infatti la ripartenza a pieno regime delle nostre attività, di cui diamo conto in questo numero del notiziario: la conferenza di Gloria Casati ("Donne in cammino", articolato in due incontri), la conferenza di Angela Pomes in occasione del 1600° anniversario della fondazione di Venezia, la cerimonia di premiazione della XXII edizione del nostro premio letterario e la presentazione di Vincenzo Amato e Adriano Bassi (*Intervista a Dante*), in collaborazione con la Società Dante Alighieri. Con un pizzico di orgoglio aggiungiamo che il CCA è giunto anche a Benevento, grazie a Giacomo de Antonellis che vi ha presentato il suo saggio *Langobardia Maior e Minor*. E se l'estate è alle porte, stiamo però già lavorando in vista della ripresa autunnale, che vedrà una nuova edizione di *Pianoforum*, a cura di don Carlo José Seno; a pagina 4 i primi dettagli, conferme e ulteriori informazioni nel prossimo numero.

Enrico Lotti

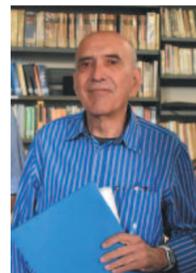
UNA FESTA PER LA SCRITTURA

Premiati in biblioteca i sette vincitori del Premio Letterario indetto dal Centro Culturale Antonianum. L'edizione 2021 è stata dedicata alla memoria di Elena e Roberto Consigli.

di Riccardo Steiner - Foto: Kate Palagano



Foto di gruppo per i premiati e alcuni membri della giuria nella biblioteca dell'Antonianum, al termine della cerimonia di premiazione. Da sinistra: **Mario Quadraroli** (autore delle illustrazioni pubblicate nel libro "Versi e Parole" che raccoglie i lavori dei vincitori di questa edizione); **Oberdan Riva** (3° classificato sezione Narrativa); **Giacomo Perego** (Assessore alla cultura Municipio 4 Comune di Milano); **Luigi Golinelli** (3° classificato sezione Poesia); **Marta Sartori** (Segretaria Centro Culturale Antonianum e del Premio); **Giorgio Castellari** (vicepresidente Centro Culturale Antonianum e presidente della Giuria); **Enrico Lotti** (Direttore "Antonianum Notizie" Giuria); **Clara Monesi** (letture alla premiazione); **Alberto Boccotti** (Presidente Centro Culturale Antonianum); **Paola Meroni** (1° classificato sezione Poesia); **Chiara Pazzaglia** (Consigliera Municipio 4); **Paolo Barsanti** (1° classificato sezione Narrativa); **Emanuele Ritzi** (Premio Speciale Narrativa Giovani, per autori di età compresa tra i 18 e i 25 anni).



I tre primi classificati. Da sinistra: **Paolo Barsanti** (Narrativa), **Paola Meroni** (Poesia), **Emanuele Ritzi** (Narrativa Giovani). Nella foto al centro, un momento della cerimonia: l'edizione di quest'anno è stata dedicata alla memoria di **Elena e Roberto Consigli**, che per anni hanno sostenuto il Centro Culturale Antonianum e in particolare la biblioteca. A destra, infine, la copertina del volume *Versi e parole*, che è stato distribuito a tutti i presenti. Come ogni anno, l'antologia raccoglie tutti i lavori dei premiati, illustrati con tavole originali di **Mario Quadraroli**.



Parola di... **Giovanni Consigli***

Un treno che riparte

Non ho potuto fare a meno di tornare con il pensiero, uscendo dalla Biblioteca dell'Antonianum lo scorso 14 maggio, con in mano la targa in ricordo dei miei genitori, al termine della premiazione della 22ª edizione del concorso letterario dell'Antonianum, che a essi era dedicato, a ciò che la nostra Biblioteca rappresenta e ha rappresentato per il CCA: in essa sono conservate le testimonianze di mezzo secolo di attività dell'Antonianum, il lavoro di tantissimi amici e collaboratori; è significativo che proprio lì si sia svolta questa cerimonia di premiazione, sia per l'intrinseco valore delle opere presentate, sia perché quello è il luogo dove le più importanti e significative iniziative culturali nostre del recente passato si sono svolte. E pensavo, guardando il pubblico che numeroso è accorso a questo evento che, davvero, dopo un lungo periodo di incertezze e inquietudini a causa della pandemia, dopo il forzato e doloroso stop a ogni iniziativa a causa del contagio, finalmente "si ricomincia". Alla fine dello scorso anno abbiamo pubblicato un volume che narra i primi 50 anni del nostro Centro: il coro di consensi e apprezzamenti che ne ha accolto l'uscita ci sprona a continuare sulla strada che in questo lunghissimo periodo abbiamo tracciato. Guardando i pieghevoli dedicati agli incontri fissati per aprile e maggio, pensando alle idee già in cantiere per la prossima stagione, meditavo... "Il CCA è come un treno che ... riparte. Riparte al servizio della cultura. Al servizio della gente".

*Consigliere del Centro Culturale Antonianum

La biblioteca dell'Antonianum è stata il centro di diverse attività che hanno animato i mesi di aprile e di maggio. Si è iniziato con "Donne in cammino", di Gloria Casati; due incontri che hanno spaziato nella storia, per raccontare diverse figure femminili che hanno lasciato un segno indelebile. Clara Monesi ha letto alcuni passaggi, mentre Giorgio Castellari ha chiuso il doppio incontro con un suo intervento. Maggio è iniziato con Angela Pomes che ci ha guidati in una sorta di viaggio virtuale a Venezia (in occasione del 1600° anniversario della fondazione), tra storia, economia, costume e arte. Il giorno 14 si è tenuta la cerimonia di premiazione dell'edizione numero 22 del nostro Premio Letterario, dedicata alla memoria di Elena e Roberto Consigli. Sabato 21 maggio, infine, è andata in scena una "intervista impossibile" a Dante Alighieri: Vincenzo Amato ha presentato il suo libro *Il Poeta e il Giornalista - intervista a Dante*, insieme ad Adriano Bassi.

INCONTRI IN BIBLIOTECA

Uno sguardo sulle attività che si sono svolte ad aprile e maggio



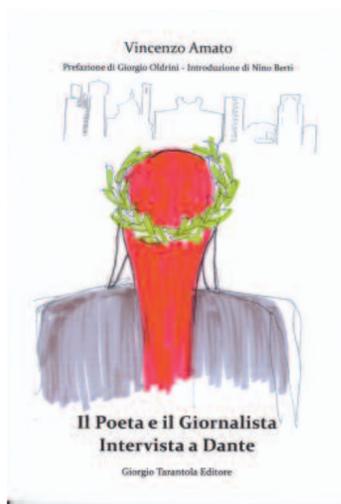
In alto: Gloria Casati, durante la sua presentazione "Donne in cammino" e, a fianco, un momento dell'incontro.

In basso: Clara Monesi durante una delle sue letture e i ritratti di due delle protagoniste dell'incontro: la filosofa Ipazia (al centro) e la scrittrice Maria Grazia Deledda.



A sinistra: Angela Pomes, relattrice di "Venezia: 1600 anni di storia". L'incontro, accompagnato dalla proiezione di numerose immagini e foto (ne riportiamo due a titolo d'esempio) ha spaziato tra storia, economia e costume, aiutandoci a ricostruire l'ambiente nel quale hanno potuto nascere e svilupparsi le grandi correnti artistiche e architettoniche che hanno contribuito a collocare la città nel patrimonio dell'umanità.

Che cosa direbbe Dante Alighieri se potesse tornare ai nostri giorni? E come riuscirebbe a spiegare a dei giovani d'oggi le sue concezioni e le sue idee sulla politica, la letteratura, l'amore? Ha provato a rispondere a queste e a molte altre domande Vincenzo Amato, vice presidente della Società Dante Alighieri e da sempre studioso dell'opera del Poeta, nel suo libro *Il Poeta e il Giornalista - Intervista a Dante*, presentato nella nostra biblioteca lo scorso sabato 21 maggio. L'incontro, realizzato in collaborazione con la Società Dante Alighieri, è stato condotto a due voci con Adriano Bassi (a sinistra nella foto), critico, musicologo e autore teatrale, nonché Presidente del Distretto di Milano della Società Dante Alighieri.



UNA DONNA SPUDORATA

Storia e storie di Porta Tosa

di Clara Monesi



L'assalto di Porta Tosa, olio su tavola di Mosè Bianchi (1840-1904).

Voglio parlare un po' di Porta Vittoria o meglio di Porta Tosa, perché questo era il suo nome fino al 1861. E questo argomento comporta che ci si occupi delle origini della città, nata nel cuore della pianura, come luogo di riunione religiosa dei Galli Insubri. Da questa specie di santuario si sviluppò un centro abitato che poi venne conquistato nel 222 a.C. dai Romani che ingrandirono e cercarono di dare il loro consueto assetto urbanistico alla nuova acquisizione che chiamarono Mediolanum. Ecco quindi il tracciato di un cardo e di un decumano, la sostituzione delle capanne con edifici in muratura, la costruzione di un muro difensivo intorno all'abitato e, ovviamente, l'apertura di porte nella cinta muraria.

Le porte principali erano quattro: Porta Vercellina e Porta Romana alla fine del decumano, cioè dall'imbocco di via Santa Maria alla Porta a Piazza Missori; Porta Ticinese e Porta Nuova al termine del cardo che andava da piazza della Scala al Carobbio. Poi si aprirono porte secondarie come la Comasina, l'Orientale e la Tonsa.

Quest'ultima si spalancava su una darsena; *tonsa* infatti significa remo in latino. Questa porta si trovava dove oggi via Rastrelli sbocca in via Larga, nel punto in cui il Seveso formava un ampio bacino. L'idrografia di Milano è stata sempre modificata dai suoi abitanti ma la toponomastica, con le vie Poslaghetto e Pantano, ci ricorda la presenza di quell'acqua scomparsa da secoli. I romani che volevano un fossato intorno alla cinta muraria lavorarono sui corsi d'acqua cittadina, li deviarono e scavarono canali, come la Vettabia che collegava la città al Po e quindi al mare.

Mediolanum prosperò sotto i Romani, traboccò dalle sue mura e divenne addirittura una delle quattro capitali dell'impero nel 292 d.C., ma il declino di Roma travolse poi anche la nostra città.

Il medioevo

Sparirono i palazzi di marmo, le terme, il circo, la mirabile via porticata oltre Porta Romana, i corsi d'acqua si interrirono o formarono paludi, ma l'abitato a poco a poco risorse e diventò una bella città medioevale, attiva, intraprendente, che mal sopportava di stare sotto la tutela di un imperatore. E quando l'imperatore fu Federico, detto il Barbarossa, i guai per Milano si fecero sempre più evidenti. La nostra città cercò di prepararsi allo scontro con l'imperatore con lo scavo di un fossato

più ampio, con baluardi di terra riportati e fortificazioni di legno. Ma Milano fu distrutta dalle truppe imperiali e i Milanesi furono addirittura costretti a lasciare per qualche tempo la città. Ci ritornarono, però, la ricostruirono e rifecero fossato e cinta con opere murarie. Milano fu circondata da mura imponenti e da un giro più ampio di fossato, alimentato ora anche dall'Olonza. Le porte si spostarono più avanti rispetto a quelle romane e quelle principali rimasero sei, corrispondenti ai sestieri cittadini: la Romana, la Ticinese, la Vercellina, la Comasina, la Nuova e l'Orientale. Nella cinta muraria si aprivano però altre dieci porte secondarie, chiamate pusterle. E la Tonsa dove è finita? Si è avanzata più ad oriente, dove oggi c'è largo Augusto ed è diventata una pusterla. Il porto si è interrato da secoli, il remo è stato dimenticato, ma la porta continua a chiamarsi Tonsa: la parola ha assunto però un altro significato. Anche la lingua infatti si è modificata e ora *tonsa* vuol dire donna rasata. Del resto anche il nome della città è cambiato nel tempo, si è accorciato, è diventato Milano.

Una donna senza pudore

Sotto l'arcata della pusterla che ci interessa viene posto un bassorilievo medioevale con l'immagine di una donna che si rade il pube: ecco la *tonsa*, la donna rasata. Ma perché si sceglie questa spudorata figura femminile? Non c'è una spiegazione sicura, ma i tentativi di fornirla sono comunque interessanti e riguardano da vicino la storia della nostra città. Lo storico Galvano Fiamma ci dice che l'immagine rappresenta la moglie di Federico, Beatrice di Borgogna, posta a scorno dell'imperatore sopra la porta che dava accesso alla Germania. I Milanesi, che non avevano certo dimenticato i patimenti procurati loro dal Barbarossa, si vendicavano raffigurando l'imperatrice come una prostituta. La rasatura del pube infatti era una pena inflitta alle meretrici e alle aduletere. Per altri, la donna è l'imperatrice di Costantinopoli, che negò a una delegazione di Milanesi un aiuto economico per la ricostruzione della città dopo la devastazione operata dal Barbarossa. I nostri concittadini quindi in questo modo diedero della meretrice alla signora dell'impero orientale. Ma esiste anche una spiegazione più patriottica e meno accettabile di questo curioso bassorilievo: la "tonsa" sarebbe stata una ragazza che avrebbe cercato di distrarre i soldati imperiali

durante l'assedio, depilandosi sugli spalti, ma il suo tentativo di adescamento sessuale si sarebbe rivelato vano. Altri ancora pensano a questa figura femminile come ad un simbolo apotropaico, abbastanza comune nel mondo celtico, usato per scacciare la malasorte.

Porta Tosa

Forse però bisognerebbe anche ricordare che nella parte orientale della città, al Pasquiolo, a cui si accedeva attraverso Porta Tosa, si trovava da sempre la sede della prostituzione milanese, il famoso "castelletto", un insieme di case di meretrici chiuse in un recinto. Il luogo si trovava dove oggi vediamo il Palazzo dei Vigili; il castelletto fu fatto chiudere da Carlo Borromeo intorno al 1570 e lo stesso cardinale volle far rimuovere dalla pusterla il bassorilievo della "tonsa", considerato osceno. Per fortuna il bassorilievo fu occultato ma non distrutto, e ora possiamo vederlo nella sesta sala del Museo del Castello Sforzesco.

Sotto il dominio degli Spagnoli Milano ebbe un'altra cinta difensiva più ampia, i Bastioni, e il fossato diventò il Naviglio interno. Le antiche mura furono distrutte e altre porte furono tagliate nella nuova barriera, anche se il nome dei vecchi sestieri continuò a sopravvivere. Nel tempo sparirono poi anche gli edifici delle porte medioevali e tra questi anche la Tonsa: ma il nome di Tosa (la enne era caduta) rimase alla zona a est del Duomo. Con la enne si perse però il significato di "rasata" e rimase quello di tosa, ragazza, in dialetto. Quando gli Austriaci furono cacciati da Milano nel marzo del 1848, durante le famose

Cinque Giornate, gli ultimi furiosi combattimenti dei Milanesi si tennero proprio a Porta Tosa. Da qui uscirono gli Austriaci per rifugiarsi nel Quadrilatero e qui si proclamò la nostra vittoria. Gli Austriaci tornarono, purtroppo, ma quando si raggiunse l'unità d'Italia, nel 1861, ci si volle ricordare di quel momento di gloria e di esaltazione e Porta Tosa venne chiamata Porta Vittoria.



Donna che si tosa il pelo del pube, rilievo del sec. XII. Dalla distrutta Porta Tosa, oggi nel Museo d'arte antica del Castello sforzesco a Milano. Foto: Giovanni Dall'Orto.

I Longobardi a Benevento

Giacomo de Antonellis presenta il suo saggio

Quale luogo più adatto di Benevento, capitale dell'antico Ducato, per presentare un saggio sui Longobardi? Con l'immagine del frontespizio del calendario del Cinquantennio del CCA e della pagina dedicata alla città sannita (mese di maggio) si è aperta la conferenza di Giacomo de Antonellis su Langobardia maior e minor, basata sul libro pubblicato dal Centro Culturale Antonianum, nel 2020. La manifestazione si è svolta a Benevento, presso il prestigioso circolo privato La Fagianella, in uno spazio suggestivo per la circostante folta alberatura che interseca campi da tennis, da calcetto e piscine. Oltre cinquant'anni i soci intervenuti per iniziativa del locale Archeo Club. A tutti i presenti è stata donata una copia del saggio.



Da sinistra: l'architetto Franco Morante presidente del sodalizio, il magistrato Rocco Carbone, che dirige il circolo ospitante, l'autore del libro, Giacomo de Antonellis e la lettrice Lucla De Francesco.